

20 MARZO 2021



IN THE HEART OF SALÒ

## POSTILLA DEL SABATO SAN GIUSEPPE E LE TRADIZIONI



Scultura della Sacra Famiglia sull'altare della chiesa di San Giuseppe  
Photo by Visit Salò



Ieri era il 19 marzo e abbiamo trattato della festa del Papà, di San Giuseppe e della chiesa a lui dedicata nella nostra cittadina, che vedete qui a fianco e che teniamo a precisare un errore: lo scultore della ceramica posta al centro dell'altare è **Cornelio Turelli** e non Torelli.

Nella postilla di questo sabato però **vi raccontiamo alcune tradizioni che si eseguono durante la giornata del 19 marzo**. Seppur nella nostra zona non ci sia un vero dolce storicamente collegato alla festa, sicuramente **la base di quelli che si accomunano da Nord a Sud è il fritto**: che sia una celebre zeppola, una sfincia, una frittella di riso o una sorta di raviolo, l'importante è che sia fritta in olio, strutto o burro. **Altre usanze particolari sono i falò** che incendiati, anticipano l'arrivo della primavera: infatti, solitamente c'è anche una vecchia - fatta di paglia o fieno, riconducibile all'inverno - ad essere bruciata nel falò di San Giuseppe.

La natura infatti inizia a risvegliarsi con i primi tepori primaverili e come vi abbiamo mostrato ieri, la **Bergenia** - un fiore di vari colori, tra cui spicca un lilla o un fucsia - è **il fiore dedicato a San Giuseppe**, in quanto fiorisce in queste settimane.

Marzo è anche il mese in cui la temperatura diventa solitamente più mite - seppur in questi giorni ci sia un colpo di coda dell'inverno - e le semine e i trapianti sono alle porte. **Il folclore popolare indica la giornata di San Giuseppe come il momento esatto in cui piantare le patate**: se vediamo inoltre cosa piantare nell'orto si possono seminare ancora i bulbilli di aglio, cipolle, zucche, zucchine e tutti i legumi, ma sempre con un'attenzione particolare alle gelate tardive, come sta accadendo in questi ultimi giorni.

Da noi c'è inoltre un'usanza ancora praticata da alcune persone, di cui vorremmo parlarvene: si tratta della **potatura del rosmarino e della salvia**. Quest'ultima è anche citata nella Bibbia come nascondiglio utilizzato da Maria e Giuseppe per celare Gesù durante la loro fuga da Erode: per ringraziare questa



Su un ape che ronzava sui fiori della Bergenia  
Photo by Visit Salò



piccola piantina Maria le donò il potere di guarire i malati. **Il sapere contadino ci rivela che per la potatura della salvia non bisogna avere paura di tagliare, perché necessita di una potatura decisa e drastica**. I rami di questa pianta, con poche foglie che l'inverno ha seccato, vanno tagliati un centimetro sopra le piccole foglioline o germogli. Il risultato non sarà certo dei più belli ma fidatevi che la sua crescita estiva sarà sana e prosperosa. Per quanto riguarda **il rosmarino, invece**, bisogna prima di tutto decidere quale forma dargli, a cespuglio o ad alberello: **l'importante è dare respiro alla pianta**, con una profonda pulizia, eliminando i rami troppo vicini o secchi o grigiastri e lasciando così intatte le parti più sane. **Infine, per entrambe cercate di zappettare, leggermente, le radici** perché l'aria dolce della primavera possa rinnovare vita alle vostre piante aromatiche. Alla prossima settimana!

